



C. V

Il lavoro tuo sopra gli ac-
cenni botanici che contiene il poema di
Pante, farò de' migliori. Mandamelo e io
lo presenterò all'editore acciuché alla lon-
gana postea non rispondano che il li-
bro è già pieno: Deute, non sapranno
Dirte di no. Senonché molti e troppi esser
do gli scritti, non converrebbe passare l'anno
della sedici pagine. Non so se io a-
vrò il tempo di scrivere intorno al Velho
ma il discorso che tu mi prometti a ogni
modo scriverò volentieri. Sento che il Crani che
de la cattedra d' Agricoltura. Se, come pare,
egli si è degnato, aiutato, e come d'altro
to, e per confortare il vecchio padre disgre-
giato. E fa d'acquistargli altri voti. Auguri
cordati del tuo

11 Dic. Ch. di Fir.

Ch. Boncompagni

